

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE - Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 4/29193	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Circa L. 150 - Domentale: L. 200 - Echi spettacoli: L. 150 - Cronaca: L. 150 - Necrologia: L. 150 - Finanziaria: Banche: L. 200 - Legali: L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in seconda pagina il resoconto dei lavori del C. C. del P.C.I. con l'intervento conclusivo del compagno Luigi Longo

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 340

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL GOVERNO ISOLATO DINANZI ALLA COMPATTEZZA DEL FRONTE SINDACALE

# Anche i professori in sciopero domani Gli statali e i ferrovieri pronti alla lotta

Da mezzanotte i treni si fermeranno per 24 ore - Le modalità della sospensione - Anche il sindacato macchinisti aderisce allo sciopero - La CGIL saluta l'imponente schieramento unitario dei sindacati

### Vigilia di lotta

Scrivo questo articolo alla vigilia di due grandi scioperi nazionali: quello dell'11 corrente di tutti i pubblici dipendenti (ferrovieri, postelegrafonici, statali e funzionari direttivi dello Stato, dipendenti degli enti locali e degli altri enti pubblici, ospedalieri, ecc.), e quello generale di tutti i settori dell'industria, proclamato per il 15 dicembre. Quantunque si tratti di due movimenti distinti - dato che il primo ha come controparte il governo e il secondo il blocco dei grandi industriali rappresentati dalla Confindustria - il legame ideale e pratico fra di essi è profondo ed evidente. Tanto i pubblici dipendenti quanto i lavoratori dell'industria, sono costretti a battersi per rivendicazioni analoghe, quasi identiche, tutte di carattere elementare e strettamente economico-sindacale. Tutti esigono il congelamento e la perequazione delle retribuzioni, che rappresentano il fondamento stesso della normalizzazione del sistema retributivo italiano. In tutti questi rivendicazioni comuni, i pubblici dipendenti (che costituiscono il solo settore di lavoro ingiustamente escluso dalla scala mobile), esigono un miglioramento del loro trattamento economico, proporzionato all'aumento costo della vita dal 1 luglio 1951 in poi (data del loro ultimo e parziale adeguamento), nonché la normalizzazione degli scatti di anzianità e un aumento degli assegni familiari, nella stessa misura conseguita nel 1952 dagli impiegati dell'industria e degli altri settori di lavoro.

### Le decisioni dei Sindacati

Anche il sindacato nazionale della Scuola media - organizzazione sindacale unitaria e autonoma del personale insegnante - esistente fra tutte le scuole secondarie statali, diretta da elementi democristiani - il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo e il sindacato macchinisti e aiuto-macchinisti delle Ferrovie hanno deciso di partecipare allo sciopero di 24 ore indetto per domani nel settore dei dipendenti pubblici. La grande manifestazione nazionale di lotta e di protesta contro la legge delega e per immediati aumenti senza precedenti: tutti gli uffici e gli impianti dei ministeri saranno deserti, le scuole resteranno chiuse, i treni viaggiatori e merci rimarranno fermi dalla mezzanotte di oggi così come la rete postale, telegrafica e telefonica dello Stato; inoltre saranno bloccati gli uffici e i servizi delle amministrazioni comunali e provinciali, mentre gli ospedali e i sanatori interverranno la loro attività all'assistenza di pronto soccorso.

### La controparte sull'ammnistia per i reati politici

La controparte sull'ammnistia per i reati politici, che aveva fatto sospendere e rinviare ripetutamente le sessioni della Camera si è risolta ieri nell'aula di Montecitorio con un voto che estende l'atto di clemenza a tutti i partigiani. Ancora una volta il governo e il gruppo democristiano, che si erano pronunciati decisamente contro l'ammnistia per i reati politici, sono stati isolati e battuti da tutti i settori della Camera. Ancora una volta le proposte di disensione di macchia, di cui si sono fatti banditori i partiti di sinistra, hanno trionfato contro la pervicace ostinazione dei democristiani. Per chiarire i precisi termini della "Pamnistia" che non è stato raggiunto alcun accordo tra Camera, si applica « per i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale e per i reati commessi in connessione con la situazione determinata nel Paese per gli eventi bellici o per i loro successive ripercussioni, commessi non oltre il 18 giugno 1946 ». L'estensione del progetto di legge politica fa sì che possano beneficiare del provvedimento di clemenza anche i partigiani condannati perché non era stato riconosciuto il momento politico dei reati loro attribuiti.

### I reati dolosi

Vengono ora posti in votazione due emendamenti che riguardano i reati politici-sociali. Il primo del compagno GULLO, che per tutti i reati, senza limitazione di pena, commessi in relazione a scioperi, conflitti di lavoro, moti popolari, dimostrazioni, comizi o che abbiano continuata relazione con fatti politici, economici e sociali. Il secondo, del monarchico Degli Occhi, è più limitato e propone amnistia soltanto per i reati di carattere sociale per i quali è prevista una pena fino a quattro anni. I due emendamenti dell'urna re-pongono con l'appoggio dei monarchici l'emendamento GULLO con 265 voti contrari e 225 favorevoli e l'emendamento Degli Occhi con 267 voti contrari e 223 favorevoli. In quest'ultima votazione i monarchici, pur di compiacere il governo, hanno bocciato un emendamento di un loro deputato: i democristiani mettono ora in discussione il problema dell'ammnistia di concedere ai reati politici commessi dopo il 18 giugno 1946 e quindi non compresi nell'emendamento Madia. Ma il problema, con l'eccezione del compagno GULLO, è già stato risolto dalla Camera con la votazione di alcuni giorni fa che decise di concedere una amnistia per tutti i reati politici-sociali, con l'eccezione che, essendo dolosi, anche i reati politici, essi rientrano nell'ammnistia. Dopo un serrato dibattito, viene accolta dall'Assemblea, ma i d.c. tornano di nuovo alla carica ed è ancora CONCETTI a sollevare un cavillo: egli sostiene che il suo gruppo avrebbe il diritto di proporre l'esclusione della amnistia per i reati politici-sociali, ma che questa decisione viene presa di comune accordo. La battaglia si accende infatti subito dopo, quando viene posto in discussione il problema dell'esclusione dall'ammnistia dei determinati reati che, pur essendo considerati comuni, hanno un carattere politico. E' noto che governo e D.C. non vogliono concedere amnistia per i reati di vilpe-

### La votazione

L'emendamento Madia si vota quindi per intero e questo fa cadere automaticamente le riserve espresse dalle sinistre e dal PSDI. Votano quindi a favore i comunisti, socialisti, socialdemocratici, missini e due monarchici. I soli d.c. e i membri del governo votano contro, decisi ad opporsi fino all'estremo ad un provvedimento che aveva il Paese alla distensione. La maggior parte dei monarchici per lavoro, il centro, si astiene. L'emendamento è approvato, per placata di mano con 175 voti del gruppo comunista, 1 d.c. re-ato interdetti. Da sinistra il raggiungimento numerico interruzione: «Volevate inferire contro i partigiani? Volevate far uscire solo i fascisti?». I d.c. rispondono: «No, ma noi che i repubblicani e i liberali si sono astenuti. Ma in tutto, erano tre.

### Il dito nell'occhio

Molto giusto, Werner Neumann s'è esposto più qualificato delle forze cosiddette neo-naziste, come scrive ancora la voce della rivista opinione che lui ed i suoi amici debbono essere quelli che tengono a freno la furia dei reati che gravano le manopole delle camere a gas.

### Un uomo sospeso

Il Mondo pubblica una bella notizia: «Un eccezionale pellegrino in San Pietro ha pregato ininterrottamente ingiungendo per cinquecento ore». Egli, spiega il giornale, «veniva dal Sud America a ringraziare il principe degli apostoli». E' ufficialmente affermato ieri, attraverso l'Agenzia Italia, di appoggiare la posizione del governo contro l'o.d.g. Di Vittorio che pure essi stessi vollero alla Camera, e si dicono contenti nel vedere favorevoli alla soppressione del diritto di sciopero. Il PNI era presto la fine del PRI.

### Gatti nel sacco

«Non vogliamo essere come gatti nel sacco». Con questa frase, scrive il Secolo, Werner Neumann ha interpretato il sentimento di molti tedeschi nei confronti dell'esercito inter-

## COMUNICATO DEL C. C. DEL P. C. I.

# CONVOCATI NEI PRIMI MESI DEL '54 i congressi delle organizzazioni del Partito

I compiti dei congressi, ai quali seguirà un'assemblea nazionale

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano, udito e discusso il rapporto del compagno Togliatti sui compiti e sull'attività dei comunisti per un nuovo indirizzo della politica italiana, lo approva e lo indica a tutte le organizzazioni del partito e a tutti i compagni come guida per il nostro orientamento e il nostro lavoro nel momento presente e nel prossimo futuro.

Il Comitato centrale decide di invitare tutte le organizzazioni del partito a tenere entro i primi quattro-cinque mesi del 1954 i loro congressi regolari. Compito di questi congressi sarà, essenzialmente:

Esame attento delle condizioni di sviluppo e dell'attività del partito in tutte le località.

Lo studio, in relazione con ciò, delle situazioni locali e generali, e la determinazione degli obiettivi che i comunisti propongono al popolo e a se stessi per una efficace soluzione delle questioni vitali del Paese e delle masse lavoratrici di ogni singola località.

Felicitazione di un programma di lavoro concreto per ciascuna organizzazione, nel qua-

dro dell'azione generale del partito per un nuovo indirizzo della politica italiana.

Esame dell'estensione ed efficacia dei contatti e legami dell'avanguardia comunista con le masse lavoratrici di tutte le categorie e tendenze, organizzate e non organizzate, adulte e giovanili, maschili e femminili, e l'adozione delle misure necessarie a correggere i difetti, superare le lacune tuttora esistenti e fare in questo campo nuovi decisivi passi avanti.

Lo studio e la soluzione di tutte le questioni dell'organizzazione del partito in relazione con i suoi compiti politici, e in particolare per quello che si riferisce al metodo di lavoro e all'adozione di mezzi di partito, alla composizione e al funzionamento delle formazioni di partito e dei loro organi direttivi, del luogo di lavoro, sino alla provincia e alla regione.

Il rinnovamento degli organi dirigenti secondo le norme dello Statuto del partito.

Dopo che siano stati tenuti i regolari congressi di tutte le formazioni del partito, verrà convocata una assemblea nazionale. Il Comitato centrale preciserà a suo tempo la natura e i compiti di questa assemblea.

# Disperato intervento di De Gasperi per sabotare lo sciopero degli statali

Drammatica convocazione di Pastore - Il vergognoso atteggiamento del P.N.M. - Il liberale Martino definisce incostituzionale la posizione del governo contro l'o. d. g. di Di Vittorio

Governo, clericali e monarchici, sono tutti mobilitati a questa base ed è stato temporaneo. Naturalmente, il tentativo di De Gasperi è stato vano, poiché sono innanzitutto i lavoratori democristiani che vogliono battersi per la difesa dei loro diritti, e se anche l'on. Pastore avesse voluto cedere alle pressioni di De Gasperi e di Spataro difficilmente avrebbe potuto farlo.

Nella mattinata l'on. Pastore, parlando al Consiglio generale della CISL, non ha mancato di abbondare in formalizzazioni anticomuniste, in ciò perfettamente d'accordo con De Gasperi, e di suggerire una serie di misure per limitare l'unità d'azione al minimo possibile. Egli ha però, in un intervento notturno, successivo al tempestoso colloquio con De Gasperi, ripreso la parola per respingere le accuse che da ogni parte si rivolgono contro la CISL per il suo attuale atteggiamento di lotta. Pastore ha di nuovo esposto la ragionevolezza delle richieste dei dirigenti dei lavoratori, e ha ribadito la legittimità di pendere decisamente la CISL dalla direzione politica del Partito.

Questo minaccioso fronte unico padronale-governativo estende anche all'agricoltura. Il governo non ha ancora provveduto all'aumento degli assegni familiari ai salariati dell'agricoltura: aumento già pattuito da tempo fra le parti e per il quale il ministero del Lavoro aveva assunto un impegno preciso. E' ciò perché i grandi agrari non vogliono pagare i contributi. Per lo stesso motivo non si applica ancora una legge in vigore dal 1949, sul sussidio di disoccupazione nell'agricoltura. Siamo arrivati a questo punto in Italia: le lesze sociali si applicano solamente se il grande padronato è pronto a pagare i contributi. Sinanche gli obblighi di legge, concernenti il padronato, sono resi facoltativi dal governo!

Per il complesso di questi miglioramenti i pubblici dipendenti chiedono un aumento nominale di sole lire 5.000 mensili, alla base, graduabili per i vari gradi e categorie. Vi si aggiungono rivendicazioni particolari di categoria dei ferrovieri, dei postelegrafonici, del corpo di mandato e del personale elastico che non comportano oneri eccessivi.

Il governo ha da canto suo insistito nelle minacce, vengone quanto impotenti. Il ministro Mattarella ha rivolto ai capi compartimentali delle Ferrovie un appello perché si facciano crumiri e organizzino al crumiraggio, ricordando ai bracciati le punizioni preannunciate dal Consiglio dei Ministri contro gli scioperanti. Il ministro Secca ha scelto invece la strada delle promesse, sfiorandosi di dimostrare, in un'intervista come la legge-delega sia una vera manna per gli statali, e come buon padre sia il governo! E infine i monarchici - questo Partito che ha trovato il modo di squallificarsi completamente nel breve giro di tre mesi, allineandosi servilmente con la politica clericale tanto demagogicamente combattuta prima delle elezioni! - fanno da violino di spalla: esaltano sui loro giornali la fermezza forcaiola dei clericali, hanno ufficialmente affermato ieri, attraverso l'Agenzia Italia, di appoggiare la posizione del governo contro l'o.d.g. Di Vittorio che pure essi stessi vollero alla Camera, e si dicono contenti nel vedere favorevoli alla soppressione del diritto di sciopero. Il PNI era presto la fine del PRI.

Sulla ribellione governativa al voto della Camera, così grave che neppure la stampa

### C.I.S.L. e D.C.

Come si ricorderà, già in un suo recente discorso De Gasperi deplorò la mancanza di « coordinamento » tra i sindacati democristiani e gli organi dirigenti del Partito. La tesi ufficialmente espressa dai dirigenti clericali è sempre stata quella di far dipendere decisamente la CISL dalla direzione politica del Partito.

TEHERAN, 9. - Violente manifestazioni antiamericane sono scoppiate nella capitale iraniana per l'arrivo del vice presidente degli Stati Uniti Nixon. Nella centrale via La Lazar si sono formati dei capannelli e oratori improvvisati hanno chiesto la partenza degli americani dal territorio persiano. Si segnalano molti arresti.

Questa mattina sono state riprese le lezioni all'Università, però gli studenti hanno continuato a scioperare. Venticinque studenti, arrestati durante gli scioperi di ieri l'altro, sono stati deportati all'isola di Khark, nel golfo Persico.

### Manifestazioni a Teheran contro l'arrivo di Nixon

TEHERAN, 9. - Violente manifestazioni antiamericane sono scoppiate nella capitale iraniana per l'arrivo del vice presidente degli Stati Uniti Nixon. Nella centrale via La Lazar si sono formati dei capannelli e oratori improvvisati hanno chiesto la partenza degli americani dal territorio persiano. Si segnalano molti arresti.

Questa mattina sono state riprese le lezioni all'Università, però gli studenti hanno continuato a scioperare. Venticinque studenti, arrestati durante gli scioperi di ieri l'altro, sono stati deportati all'isola di Khark, nel golfo Persico.

# Una dichiarazione di Giancarlo Pajetta

Subito dopo la votazione, ammontando, abbiamo offerto un'assemblea per la Camera, questa proposta che tutti i gruppi dell'ordine del giorno Madia, in quanto considerato parzialmente, il compagno Gian Carlo Pajetta ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«Gli stessi democristiani e monarchici, ministri, arrivati dal rapporto, questa proposta dell'ammnistia fosse finalmente un atto di riparazione verso l'elenco di considerare ragioni partigiani e i patrioti condannati dalle nostre proposte, in un'interpretazione capziosa, hanno improvvisamente rotto le trattative e disinnescato le elezioni. La politica che si compie nell'ambito di un'assemblea di questo tipo, è un'operazione di tipo di spionaggio. E' una mossa di tipo di spionaggio. E' una mossa di tipo di spionaggio. E' una mossa di tipo di spionaggio.

«Il governo Pella - ha proseguito Pajetta - ha presentato un disegno di legge in base al quale tutti i reati politici e i reati politici-sociali, anche i reati politici-sociali, sono previsti una pena di quattro anni, mentre i partigiani sarebbero considerati alla stregua di delinquenti comuni e prevedeva un limite di cinque anni. Ma è questa la sola decisione che viene presa di comune accordo. La battaglia si accende infatti subito dopo, quando viene posto in discussione il problema dell'esclusione dall'ammnistia dei determinati reati che, pur essendo considerati comuni, hanno un carattere politico. E' noto che governo e D.C. non vogliono concedere amnistia per i reati di vilpe-

# LE CONCLUSIONI DI LUIGI LONGO AL C. C. DEL P. C. I.

## Consolidare e accrescere i successi del 7 giugno

### Gli interventi di Pessi, Nannuzzi, Berlinguer, Negarville, Bardini, Leone, Mammucari, Barontini, Di Vittorio, Grifone, Sereni, Orlandi, Pellegrini, Colajanni, Bera, Spallone - I primi dati su tesseramento

Alle ore 9,15 di martedì il Comitato centrale del Pci ha ripreso la discussione sul rapporto del compagno Togliatti. Anche la seconda e ultima giornata del dibattito, che è stata conclusa in serata dal compagno Luigi Longo, è stata dominata dai problemi della salvezza dell'industria italiana, della difesa dei diritti degli operai nelle fabbriche e delle condizioni di vita dei lavoratori.

La seduta, presieduta dal compagno Togliatti, è stata aperta dal compagno Secondo PESSI, segretario regionale della Liguria, con un intervento che ha affrontato la questione principale che interessa oggi la classe operaia: la riorganizzazione dell'IRI. Pessi osserva che oggi tra gli operai della nostra regione sono prodromicamente vive le paure e la fiducia in un mutamento della politica industriale, infatti, senza che nasca una lotta contro i licenziamenti e contro i soprusi padronali. Pessi nota quindi che l'esistenza di problemi comuni alla classe operaia di tutto il paese rende necessario un coordinamento delle lotte nel cosiddetto triangolo industriale. Il problema della riorganizzazione dell'IRI è però più pressante nella Liguria e qui la grande maggioranza della classe operaia sente vivamente l'urgenza di un mutamento dell'organizzazione e dell'indirizzo delle industrie controllate dallo Stato. Ne sono testimonianze il successo del Congresso delle Commissioni interne delle aziende IRI-FIM, cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le correnti sindacali, e l'adesione di tutta la Camera all'ordine del giorno che chiedeva la sospensione dei licenziamenti in queste aziende in attesa della riorganizzazione dell'IRI. Pessi sollecita quindi un maggiore interessamento del Partito, dei sindacati e della stampa democratica ai problemi dell'industria.

Il vice segretario della Federazione romana, Otello NANNUZZI, espone ora le esperienze dei comunisti di Roma nell'elaborazione di un programma di rinascita capace di raccogliere nei problemi della crisi industriale, e in particolare nella situazione degli operai di Milano e invece la condizione degli operai nelle fabbriche torinesi. Qui, nonostante l'fondata di speranza

determinata dalla vittoria elettorale, il terrore è la vessazione dei padroni non sono cessati, anche se a differenza di Milano vi è stata qualche attenuazione nel rigore delle rappresaglie. I lievi progressi registrati in questo campo (la FIAT, ad esempio, ha riconosciuto ai collettori il diritto di raccogliere le quote sindacali) non hanno però risolto il problema di fondo: il ricostituirsi dei diritti politici nelle fabbriche. Le conquiste ottenute finora hanno comunque migliorato lo stato d'animo degli operai e lasciano bene sperare per l'avvenire.

**La politica unitaria**  
Negarville si sofferma quindi a descrivere i mezzi attraverso i quali si è riusciti a mobilitare i lavoratori intorno alla questione della libertà nelle fabbriche e gli schieramenti unitari che sono realizzati in queste lotte. L'oratore sollecita poi un maggiore impegno dei sindacati nella difesa delle Commissioni interne.

Concludendo Negarville sostiene che il nuovo corso di politica economica proposto da Togliatti implica una lotta per la libertà politica, economica e sociale. Il successo di questa lotta è strettamente legato al successo dell'azione per il congiungimento e la partecipazione, per il ripulimento delle Commissioni interne e per il rispetto dei diritti democratici nelle fabbriche.

Il compagno BARDINI, segretario regionale della Toscana, richiamandosi alle indicazioni del compagno Togliatti, nota che oggi più che mai è attuale l'impostazione unitaria della politica comunista. Il Pci si è sempre ispirato alla ricerca di un programma che esprime gli interessi della classe operaia e delle masse lavoratrici in coincidenza con gli interessi della grande maggioranza del popolo. Oggi questa politica unitaria, la sua ragione d'essere, nell'evoluzione della situazione internazionale ed interna e soprattutto nel sempre più grave disagio economico del nostro popolo. Proprio per questi motivi la politica unitaria non può essere che una politica di principio ma deve tradursi in iniziative concrete adeguate alle singole situazioni di fatto. Bardini esamina quindi l'attività dei comunisti delle

provincie toscane e afferma che i prossimi congressi dovranno soprattutto affrontare le questioni concrete che oggi assillano i lavoratori e fornire le indicazioni atte a consolidare i nostri legami con tutti gli strati del popolo e a costituire uno schieramento largo per la soluzione dei problemi economici della Toscana.

Il compagno LEONE, segretario della Federazione di Vercelli, analizza il risultato delle elezioni amministrative svoltesi in quel centro il 25 ottobre e osserva che l'esser riusciti ad aumentare di 200 unità il nostro elettorato (77.000 voti) non si avventurando sulla conquista della

Amministrazione, ha dato al Partito un grande slancio che sta dando i suoi frutti nei successi già registrati per il tesseramento. Leone annuncia che sulla base dei contatti stabiliti durante le elezioni sarà sviluppata una larga campagna di reclutamento intorno alla parola d'ordine: «Hai votato questo simbolo, prendi questa tessera». Positiva sono le prospettive per il Partito a Vercelli: la più grande fabbrica cittadina, la Chiffonella, lavora a pieno ritmo grazie alle commesse del PUIS; gli operai reagiscono con fierezza al paternalismo padronale che si manifesta più largamente alla Monteca-

lini e alle vessazioni che sono frequenti nelle altre fabbriche; la fama di lavoro dei braccianti si sta trasformando in fame di terra e questo pone dei compiti nuovi alle nostre organizzazioni contadine.

Il compagno MAMMUCARI, segretario della Camera del Lavoro di Roma, espone ora le esperienze dei lavoratori della capitale nelle lotte per i miglioramenti salariali. I lavoratori romani, egli dice, sono decisi a continuare un aumento di 250 lire dell'indennità di contingenza e a questo scopo hanno effettuato fino all'ottobre scorso 20 scioperi di categoria, una sciopero generale e 290 scioperi aziendali nel settore industriale, 6 scioperi di categoria e 3 scioperi aziendali nel settore dei servizi pubblici. Queste lotte sono costate milioni e ore di lavoro. Le lotte ingagliate per ottenere l'aumento di 250 lire al giorno sono state l'elemento determinante del processo unitario che ha permesso, dopo il 7 giugno, di ottenere un aumento del 10 per cento nel settore industriale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali provinciali e di sviluppare una serie di azioni comuni e di interesse anche per tutti i lavoratori. Per ottenere l'aumento di 250 lire al giorno, hanno innescato un movimento di decine di aziende, soprattutto metalmeccaniche ed edili e, in molte altre, hanno fatto risolvere problemi interni da lungo tempo pendenti.

Mammucari denuncia infine la faziosità del collocamento, che ha provocato, il 7 giugno, e da gli esempi della B.P.D. di Colferaro, delle nuove aziende farmaceutiche e dei cantieri di lavoro di Roma. La violazione della legge sul collocamento, egli dice, determina la violazione dei contratti di lavoro e il peggioramento delle condizioni di lavoro soprattutto nelle zone dove più diffusa è la disoccupazione e nelle aziende con contratto a termine. Egli propone pertanto che si sviluppi una grande campagna nazionale di denuncia di lotta che investa il Parlamento e il problema delle discriminazioni oggi frequentissime nel collocamento.

Questo malcontento, al quale si accompagnano le preoccupazioni per il pericolo derivante dal riarmo tedesco e dagli sviluppi della questione triestina, si riflettono anche nelle organizzazioni cattoliche. Pellegrini sottolinea la necessità di aumentare il numero degli iscritti al Partito nel Veneto e di elevare il livello politico dei quadri e dei militanti.

Prende successivamente la parola il compagno Pomponio COLAJANNI per lanciare un grido d'allarme sul peggioramento della situazione economica della Sicilia. Egli cita dati, quali, risultano dagli ultimi rilevati l'economico dell'isola si è andata impoverendo perché lo sviluppo industriale si è arrestato condannando un'altissima percentuale di siciliani all'inattività. Colajanni illustra quindi un numero di iniziative prese dal Partito in Sicilia per la rinascita economica.

**Smobilitazione a Varese**  
Il compagno BERA riferisce ora sulle cause dei fermenti nuovi che si notano nel campo cattolico nella provincia di Varese. Qui 50 fabbriche, di cui sono stati chiusi 20 mila metallurgici sono stati licenziati, i disoccupati superano la cifra di 30 mila, la agricoltura è gravemente depredata. Questa situazione ha fatto scoppiare, dopo il 7 giugno, una lotta per la smobilitazione a Varese, dove il Partito è debole o addirittura assente) contro il taglio dei cottimi e il conseguente superaffollamento delle fabbriche. Egli denuncia il malcontento profondo dei masse lavoratrici che ha indotto le ACLI e la stessa D.C. a muoversi. Le ACLI rivendicano nei confronti della D.C. una funzione dirigente nel movimento sociale e rifiutano di limitare la loro azione ad un'opera esclusivamente assistenziale. I nuovi orientamenti dei cattolici hanno consentito accordi unitari nel campo agrario e nella integrazione fisica dei lavoratori e per l'aumento dei salari.

Ultimo oratore iscritto è il compagno GIULIO SPALLONE, segretario regionale del Piemonte. Egli annuncia il riconoscimento dei diritti politici e sindacali dei lavoratori e della loro libertà e dignità di cittadini; occorre dare a questi problemi, già previsti nell'ultimo Congresso della C.G.I.L., una sintesi organica nello Stato dei lavoratori nelle fabbriche, una risonanza nazionale.

**Tesseramento a Firenze**  
Terminata la discussione, il compagno Togliatti legge al Comitato centrale la relazione di tesseramento. La Federazione fiorentina annuncia che nelle prime ore dell'8 dicembre sono già stati tesserati 97.877 comunisti di Firenze sui 101.016 iscritti nel 1953 (e cioè il 96,8 per cento) nel quadro dell'anniversario della fondazione del Partito. La Federazione di Taranto comunica che è stato strappato ai clericali il contratto di Leterza con un aumento del 10 per cento. Il Pci, la sezione di Ponte di Mezzo (Firenze) telegrafa che ha già tesserato tutti i 2.040 compagni iscritti, compresi gli 800 del Pignone. Hanno inoltre superato il 100 per cento nel tesseramento i comunisti della distilleria Branca (Milano), i compagni della fabbrica Innocenti (Milano), la sezione Almese di Torino, la sezione di Giaveno che ha anche reclutato 30 Novate Milanese, una FGCI di 36 giovani, la cellula Truzio di S. Donato Milanese che ha reclutato altri 5 compagni. La sezione di S. Severina Marche ha superato il 90 per cento nel tesseramento, il 15 per cento dei tesserati si sono iscritti per la prima volta al Pci.

A questo punto, dopo una sospensione di mezz'ora, prende la parola il vice segretario generale del Partito, LUIGI LONGO. Per i tratti le conclusioni dal dibattito annuncia che a none del relatore, il compagno Togliatti.

Egli premette che, nel complesso, il Comitato Centrale ha risposto alle esigenze del Partito. Luigi LONGO per i tratti le conclusioni dal dibattito annuncia che a none del relatore, il compagno Togliatti.

Il problema del regime di fabbrica ha numerosi aspetti. Vi è un gruppo di problemi che riguardano i diritti di organizzazione e di propaganda, i diritti delle Commissioni interne, il diritto di scioglimento dell'attività organizzativa, il diritto di collettività di assolvere alla loro funzione, i diritti della stampa e della propaganda sindacale e del diritto di appartenere a qualsiasi Partito. Vi è poi un secondo gruppo di problemi che riguardano i diritti morali e umani dei lavoratori, il rispetto della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici in particolare. Terzo gruppo di problemi è infine quello relativo alla sicurezza e all'igiene del lavoro, al rispetto delle misure di sicurezza e delle leggi statali sull'igiene. Alcuni di questi problemi sono di importanza enorme, toccano la vita del lavoratore, sono capaci di suscitare una vasta mobilitazione di lotta.

Gran parte di questi diritti dei lavoratori, concetti dal padronato, sono sanciti nella Costituzione, sono perfin sanciti dal codice, dalle leggi e sono riconosciuti nei contratti. Ebbene bisogna riuscire, assai più di quanto non si sia finora riusciti a mobilitare, a far diventare questi diritti in fatti. Il problema fondamentale è di orientamento di lavoro e di attività pratica, è di riuscire con l'azione politica a portare in prima pianza la vita della città e nella vita della Nazione, le questioni operaie. Una politica si regge su una molteplicità di iniziative concrete, su una vasta opera di mobilitazione, e solo a questa condizione si traduce nella coscienza della grandi masse. Un compito particolare, spetta, in questo quadro, alle organizzazioni dei centri operai, delle grandi regioni operaie. Queste organizzazioni devono studiare il modo di dare maggiore concretezza e maggiore slancio a tutta la nostra attività, devono dare maggior rilievo locale, regionale e interregionale all'azione generale in difesa dell'industria per un migliore regime di fabbrica, per un più alto tenore di vita. Ogni dirigente locale deve studiare azioni particolari per ogni situazione particolare.

Ma oltre all'iniziativa locale, ciò che è necessario è anche una maggiore democrazia sindacale. Dei miglioramenti vi sono stati, vi è stata una maggiore attivizza-

zione sindacale in occasione dell'ultimo Congresso della C.G.I.L. Ma nuovi passi avanti devono essere compiuti, per iniziativa dei nostri militanti nonostante le difficoltà materiali, la mancanza di mezzi, la disoccupazione nelle fabbriche. Lungo cita a questo proposito, come esempi positivi, recenti esperienze della FIIL, che ha avvicinato in modo proficuo il lavoro e i più deboli suoi organizzati, per la discussione del nuovo contratto di lavoro, e altre esperienze di La Spezia. Quali che siano le difficoltà pratiche, i contatti con gli organizzati e con le masse devono essere sviluppati e resi vivi dalla partecipazione diretta delle masse alla elaborazione di tutti i problemi. Allo stesso modo, l'azione sindacale unitaria non deve esaurirsi nella semplice adesione all'azione dell'agitazione, ma deve essere fonte di mobilitazione, di nuovi contatti, non solo per la migliore riuscita dell'agitazione ma per fare acquistare coscienza della partecipazione diretta di tutti i lavoratori.

Il compagno Longo giunge alla conclusione del suo discorso. Nel suo rapporto il compagno Togliatti — egli dice — ha raccomandato la massima cura nell'esame del lavoro e dei problemi dell'agitazione, ma deve essere fonte di mobilitazione, di nuovi contatti, non solo per la migliore riuscita dell'agitazione ma per fare acquistare coscienza della partecipazione diretta di tutti i lavoratori.

Chiuso il discorso di Longo, il compagno Togliatti comunica al Comitato centrale di ritenere necessario un intervento conclusivo, dato l'accordo che si è manifestato intorno al suo rapporto introduttivo, e dato che il compagno Longo ha risposto alle questioni che sono state sollevate nel corso del dibattito. Togliatti propone quindi che il Comitato Centrale chiuda i suoi lavori invitando tutte le organizzazioni del Partito a tenere i loro regionali Congressi entro i primi cinque mesi dell'anno, e che la proposta è approvata, e la Segreteria del Partito viene incaricata di render pubblica tale decisione in un documento che indicherà i contenuti fondamentali del Congresso e indicherà i rapporti del compagno Togliatti con l'indirizzo per tutto il Partito.

Allo stesso modo, il compagno Togliatti annuncia che i comunisti romani chiederanno la municipalizzazione dei monopoli dei servizi pubblici (elettricità, gas e acqua) e propongono un piano generale per il rinnovo dell'industria e della rete stradale con una spesa di 14 miliardi che dovrà essere coperta anche dalla provincia e dallo Stato.

Lesare dei fermenti nuovi, che si notano nei movimenti giovanili all'indomani del 7 giugno, l'intervento del compagno Enrico BERLINGUER, segretario della FGCI. Soprattutto nel campo cattolico, afferma Berlinguer, le ripercussioni della nostra vittoria elettorale si sono manifestate in modo più grande di quel che si pensava: fervono dibattiti e si manifesta con crescente frequenza l'esigenza di nuovi metodi di lavoro e di propaganda. E' indubbio, osserva l'oratore, che molte di queste manifestazioni hanno, come diceva Togliatti, un carattere strumentale. Ma spesso esse si accompagnano a richieste sincere di un mutamento della politica delle organizzazioni cattoliche. Possiamo anzi affer-

mare che la massa della gioventù cattolica ha aperto gli occhi e ha compreso di esser stata considerata come uno strumento per favorire interessi in contrasto con le aspirazioni del giovane.

Quelli sono i limiti di queste interessanti manifestazioni? In primo luogo, queste manifestazioni, anche quando sono sincere, si mantengono per lo più sul terreno del dibattito ideale e giungono difficilmente alla lotta per modificare l'attuale stato di cose. In secondo luogo, per quanto riguarda i contatti con i comunisti, anche se in alcune città si è riusciti a stringere accordi per azioni comuni, in qualcosa di positivo e necessario al nostro intervento al fine di severare ciò che è sincera aspirazione ad un mutamento di indirizzo da ciò che è semplicemente una manovra diretta a frenare il malcontento delle masse giovanili e soprattutto al fine di porre i giovani cattolici in una posizione di rispetto nei rapporti con il mondo del lavoro. Questi nuovi fermenti, conclude Berlinguer, dimostrano l'esistenza di una unità di orientamento ideale della gioventù e noi riteniamo che i giovani debbano oggi intraprendere un'azione che parta i frutti di questa comunanza di ideali. Per questo la FGCI propone che tutti i movimenti giovanili convochino una costituente della gioventù per discutere le esigenze dei giovani.

**La libertà nelle fabbriche**  
I problemi delle fabbriche ritornano al centro del dibattito con l'intervento del compagno Celeste NEGARVILLE, segretario regionale del Piemonte. Egli nota come a Torino la crisi industriale assuma aspetti secondari e non intrinseci il nodo della industria cittadina che è rappresentata dalla FIAT. Purtroppo, laddove sintomi di crisi si sono manifestati (attraverso riduzioni di orario), la classe operaia ha contrapposto la sua politica produttivista che è riuscita a raccogliere adesioni larghe in campo politico e sindacale. Egli alla situazione degli operai di Milano e invece la condizione degli operai nelle fabbriche torinesi. Qui, nonostante l'fondata di speranza

risolvere. Ebbene, il governo si è schierato dalla parte degli industriali. Le anime in lotta nella fabbrica, la qualificazione governativa sono servite!

Di Vittorio affronta quindi il problema delle lotte che potrebbero rendersi necessarie se gli imminenti scioperi dei pubblici dipendenti e dei lavoratori in generale non ottenessero un successo immediato e osserva che la prospettiva di una più larga azione sindacale mette in primo piano la questione della unità. Su questo punto la posizione di riferimento è stata precisata: i sindacati unitari intendono realizzare la più larga unità ma nell'azione, nella lotta, non nell'inerzia. E' vero che per raggiungere l'unità ai vertici, tra le organizzazioni sindacali, è necessario, spesso, delle rinunce. Si tratta di stabilire, di volta in volta, quando la rinuncia a una delle nostre posizioni può essere utile e opportuna. Ma ciò che decide è l'unità alla base, tra i lavoratori. Per ottenere questa unità è necessario che le rivendicazioni prospettate siano sentite dai lavoratori. Quando una rivendicazione corrisponde alle esigenze dei lavoratori l'unità si impone anche ai vertici, come dimostra l'esempio del prossimo sciopero dei pubblici dipendenti.

Allo stesso modo, il compagno Togliatti annuncia che i comunisti romani chiederanno la municipalizzazione dei monopoli dei servizi pubblici (elettricità, gas e acqua) e propongono un piano generale per il rinnovo dell'industria e della rete stradale con una spesa di 14 miliardi che dovrà essere coperta anche dalla provincia e dallo Stato.

Lesare dei fermenti nuovi, che si notano nei movimenti giovanili all'indomani del 7 giugno, l'intervento del compagno Enrico BERLINGUER, segretario della FGCI. Soprattutto nel campo cattolico, afferma Berlinguer, le ripercussioni della nostra vittoria elettorale si sono manifestate in modo più grande di quel che si pensava: fervono dibattiti e si manifesta con crescente frequenza l'esigenza di nuovi metodi di lavoro e di propaganda. E' indubbio, osserva l'oratore, che molte di queste manifestazioni hanno, come diceva Togliatti, un carattere strumentale. Ma spesso esse si accompagnano a richieste sincere di un mutamento della politica delle organizzazioni cattoliche. Possiamo anzi affer-

mare che la massa della gioventù cattolica ha aperto gli occhi e ha compreso di esser stata considerata come uno strumento per favorire interessi in contrasto con le aspirazioni del giovane.

Quelli sono i limiti di queste interessanti manifestazioni? In primo luogo, queste manifestazioni, anche quando sono sincere, si mantengono per lo più sul terreno del dibattito ideale e giungono difficilmente alla lotta per modificare l'attuale stato di cose. In secondo luogo, per quanto riguarda i contatti con i comunisti, anche se in alcune città si è riusciti a stringere accordi per azioni comuni, in qualcosa di positivo e necessario al nostro intervento al fine di severare ciò che è sincera aspirazione ad un mutamento di indirizzo da ciò che è semplicemente una manovra diretta a frenare il malcontento delle masse giovanili e soprattutto al fine di porre i giovani cattolici in una posizione di rispetto nei rapporti con il mondo del lavoro. Questi nuovi fermenti, conclude Berlinguer, dimostrano l'esistenza di una unità di orientamento ideale della gioventù e noi riteniamo che i giovani debbano oggi intraprendere un'azione che parta i frutti di questa comunanza di ideali. Per questo la FGCI propone che tutti i movimenti giovanili convochino una costituente della gioventù per discutere le esigenze dei giovani.

**La legge delega**  
A questo punto Di Vittorio richiama l'attenzione dell'assemblea sulla gravità della legge-delega contro i pubblici dipendenti. Con essa, egli dice, il governo si prefigge lo scopo: limitare al minimo le concessioni economiche faccedole pagare, in definitiva, agli stessi statali; attraverso la riduzione del personale riformare l'ordinamento burocratico in modo che il funzionario divenga uno strumento docile del ministro, del sottosegretario o dei suoi accoliti (oggi un funzionario chiamato a compiere una illegittima attività può rifiutarsi mentre domani dovrebbe sottostare alla prepotenza o rischiare il licenziamento senza alcuna protezione perché le note caratteristiche sarebbero mantenute segrete); infine la legge-delega si propone di sopprimere il diritto di sciopero per i pubblici dipendenti. Si vuole qui aprire una breccia nel mondo del lavoro per poter domani sopprimere il diritto di sciopero per tutti i lavoratori. La legge-delega è quindi un attentato alla Costituzione e noi

do abbiamo appoggiato ad essa con tutte le nostre forze.

Alle nostre obiezioni il ministro Scoca, padre della legge-delega, ha risposto che in essa non si parla del diritto di sciopero ma delle «assenze arbitrarie» degli statali. Si voleva una prova migliore della meschinità e del gesuitismo che caratterizza questo governo? A riprova delle conclusioni tra il governo e il Parlamento, Di Vittorio cita poi il caso della legge per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura, che non è stata emanata e della legge per la riforma del contratto di lavoro agrario, che non è applicata. Egli esordisce che non è possibile valutare il valore della proposta di Togliatti per un nuovo corso di politica economica se non si comprende un punto: il governo non applica non soltanto un complesso di misure sociali ma anche un arresto del processo di degradazione della industria italiana. L'intera economia nazionale si sta infatti trasformando in un complesso di disinvestimenti e di disindustrializzazione. La crisi delle industrie è quindi giunta a un punto cruciale e deve essere imposta all'attenzione dell'opinione pubblica come problema nazionale. Perché tutto il Paese possa essere richiamato alla gravità della crisi industriale, Sereni propone che si convochi un congresso di comunisti ORLANDI porta all'assemblea alcune esperienze di lotta degli operai torinesi contro il taglio dei cottimi e contro il declassamento della mano d'opera. Egli cita casi che dimostrano come il governo violi le condizioni di lavoro soprattutto alla FIAT, dove gli operai vengono costretti a lavorare a ritmo vertiginoso con grave rischio della loro incolumità e sono sottoposti a vessazioni e ad abusi che offendono la loro dignità di lavoratori.

Il compagno ORLANDI, segretario regionale del Veneto, analizza la situazione economica e sociale della provincia di Venezia. Pellegrini afferma che, nel complesso, il Comitato Centrale ha risposto alle esigenze del Partito. Luigi LONGO per i tratti le conclusioni dal dibattito annuncia che a none del relatore, il compagno Togliatti.

Prende successivamente la parola il compagno Pomponio COLAJANNI per lanciare un grido d'allarme sul peggioramento della situazione economica della Sicilia. Egli cita dati, quali, risultano dagli ultimi rilevati l'economico dell'isola si è andata impoverendo perché lo sviluppo industriale si è arrestato condannando un'altissima percentuale di siciliani all'inattività. Colajanni illustra quindi un numero di iniziative prese dal Partito in Sicilia per la rinascita economica.

**Smobilitazione a Varese**  
Il compagno BERA riferisce ora sulle cause dei fermenti nuovi che si notano nel campo cattolico nella provincia di Varese. Qui 50 fabbriche, di cui sono stati chiusi 20 mila metallurgici sono stati licenziati, i disoccupati superano la cifra di 30 mila, la agricoltura è gravemente depredata. Questa situazione ha fatto scoppiare, dopo il 7 giugno, una lotta per la smobilitazione a Varese, dove il Partito è debole o addirittura assente) contro il taglio dei cottimi e il conseguente superaffollamento delle fabbriche. Egli denuncia il malcontento profondo dei masse lavoratrici che ha indotto le ACLI e la stessa D.C. a muoversi. Le ACLI rivendicano nei confronti della D.C. una funzione dirigente nel movimento sociale e rifiutano di limitare la loro azione ad un'opera esclusivamente assistenziale. I nuovi orientamenti dei cattolici hanno consentito accordi unitari nel campo agrario e nella integrazione fisica dei lavoratori e per l'aumento dei salari.

Ultimo oratore iscritto è il compagno GIULIO SPALLONE, segretario regionale del Piemonte. Egli annuncia il riconoscimento dei diritti politici e sindacali dei lavoratori e della loro libertà e dignità di cittadini; occorre dare a questi problemi, già previsti nell'ultimo Congresso della C.G.I.L., una sintesi organica nello Stato dei lavoratori nelle fabbriche, una risonanza nazionale.

**Tesseramento a Firenze**  
Terminata la discussione, il compagno Togliatti legge al Comitato centrale la relazione di tesseramento. La Federazione fiorentina annuncia che nelle prime ore dell'8 dicembre sono già stati tesserati 97.877 comunisti di Firenze sui 101.016 iscritti nel 1953 (e cioè il 96,8 per cento) nel quadro dell'anniversario della fondazione del Partito. La Federazione di Taranto comunica che è stato strappato ai clericali il contratto di Leterza con un aumento del 10 per cento. Il Pci, la sezione di Ponte di Mezzo (Firenze) telegrafa che ha già tesserato tutti i 2.040 compagni iscritti, compresi gli 800 del Pignone. Hanno inoltre superato il 100 per cento nel tesseramento i comunisti della distilleria Branca (Milano), i compagni della fabbrica Innocenti (Milano), la sezione Almese di Torino, la sezione di Giaveno che ha anche reclutato 30 Novate Milanese, una FGCI di 36 giovani, la cellula Truzio di S. Donato Milanese che ha reclutato altri 5 compagni. La sezione di S. Severina Marche ha superato il 90 per cento nel tesseramento, il 15 per cento dei tesserati si sono iscritti per la prima volta al Pci.

A questo punto, dopo una sospensione di mezz'ora, prende la parola il vice segretario generale del Partito, LUIGI LONGO. Per i tratti le conclusioni dal dibattito annuncia che a none del relatore, il compagno Togliatti.

Egli premette che, nel complesso, il Comitato Centrale ha risposto alle esigenze del Partito. Luigi LONGO per i tratti le conclusioni dal dibattito annuncia che a none del relatore, il compagno Togliatti.



Il compagno Longo

## Di Vittorio parla degli imminenti scioperi

La seduta mattutina di martedì si chiude con un intervento del compagno ANTONIO DI VITTORIO, segretario della Federazione di La Spezia. Egli riferisce interessanti e positive esperienze di lotta nelle fabbriche. Alla Ceramica Vaccari di Pontano Marina la minaccia di uno sciopero è stata evitata solo grazie all'azione di un comitato di padroni ha indotto la direzione a revocare le punizioni inflitte a più della metà degli operai (circa 700) in seguito allo sciopero contro la legge del 1948. Di Vittorio, nella lotta per la libertà democratica è stato ottenuto alla Pertusola dopo che gli operai hanno occupato la fabbrica per 15 giorni. All'arsenale militare la discussione del Comitato centrale ha interessato la totalità dei lavoratori e ha consentito di portare a termine il tesseramento sindacale. Va ricordato che in questi mesi il comando militare vietava le riunioni nell'arsenale. Dopo tre ore di sospensione, la seduta riprende alle ore 16,15, ancora sotto la presidenza di Togliatti. E Giuseppe DI VITTORIO che apre il dibattito all'atto subito dopo che i comunisti unitari intendono realizzare la più larga unità ma nell'azione, nella lotta, non nell'inerzia. E' vero che per raggiungere l'unità ai vertici, tra le organizzazioni sindacali, è necessario, spesso, delle rinunce. Si tratta di stabilire, di volta in volta, quando la rinuncia a una delle nostre posizioni può essere utile e opportuna. Ma ciò che decide è l'unità alla base, tra i lavoratori. Per ottenere questa unità è necessario che le rivendicazioni prospettate siano sentite dai lavoratori. Quando una rivendicazione corrisponde alle esigenze dei lavoratori l'unità si impone anche ai vertici, come dimostra l'esempio del prossimo sciopero dei pubblici dipendenti.

**La legge delega**  
A questo punto Di Vittorio richiama l'attenzione dell'assemblea sulla gravità della legge-delega contro i pubblici dipendenti. Con essa, egli dice, il governo si prefigge lo scopo: limitare al minimo le concessioni economiche faccedole pagare, in definitiva, agli stessi statali; attraverso la riduzione del personale riformare l'ordinamento burocratico in modo che il funzionario divenga uno strumento docile del ministro, del sottosegretario o dei suoi accoliti (oggi un funzionario chiamato a compiere una illegittima attività può rifiutarsi mentre domani dovrebbe sottostare alla prepotenza o rischiare il licenziamento senza alcuna protezione perché le note caratteristiche sarebbero mantenute segrete); infine la legge-delega si propone di sopprimere il diritto di sciopero per i pubblici dipendenti. Si vuole qui aprire una breccia nel mondo del lavoro per poter domani sopprimere il diritto di sciopero per tutti i lavoratori. La legge-delega è quindi un attentato alla Costituzione e noi

# MODELLI DI STAGIONE PANETTONI AVVELENATI

Cettar l'amo dove le acque sono più torbide e, all'occasione, inordinabile di proposito, pare che sia la regola da seguire se si vuol fare buona pasta; ed è una regola che molti seguono, anche nel trattare delle cose del mondo e della cultura, confondendo le idee e gettando, con l'amo, l'idea delle belle parole che, abboccata, naturalmente, e belfe fritto.

Questo tipo di pescatori mi pare che abbondi tra i commentatori della radio italiana e valga, a movimento cinematografico, la critica cinematografica, trasmessa in questi giorni, che ha contrappeso il film americano. Il protagonista di Zenda è un italiano in una città.

In una città e un film non riuscito. Cesare Zavattini l'ha concepito come un'inchiesta giornalistica a episodi, ognuno dei quali realizzato da un diverso regista e interpretato da un protagonista di situazioni e di fatti di cronaca reali, raccontati e rievocati nel film. Zavattini si è proposto di far spettacolo della realtà, senza preordinarla, quasi coperchiandola di sorpresa, per opera di registi senza idee preconcette, impreparati e cindillesi come i nostri specialisti; e, con questo assunto, egli è buona parte dei suoi collaboratori produttori e registi, ha una bella buona fede, di far procedere il cinema italiano, oltre le posizioni già raggiunte, di fargli fare un passo avanti per la via del realismo.

Mentre, in realtà, lo hanno fatto retrocedere e scendere sul piano del naturalismo.

Per questa ragione il signor Anton, il regista cinematografico della R.A.I., ha colto il destro per farsi paladino del film di cronaca (nel quale, come egli dice benissimo, gli americani sono maestri) e per contrapporre ad *Amore in città*, interpretato, se pure non dicendolo in tutto, come un film realistico, da un attore pure evidente che il signor Anton ha confuso bene le acque, per contrabbandare la tesi, quanto meno rettiva, della bontà e del valore del film realistico e della anti-realismo di quello ispirato alla realtà; e per fare un emulso e soffocante misticismo.

Il protagonista di Zenda, ha detto che narra gli intrighi agiografici di una corte immaginaria, con gran serietà di passione sremate, di sorpresa, di duelli, di colpi di spada e di pistolettate. Andate a vederlo, condurre con voi i vostri figli, divertitevi ingenuamente e sacamente con loro. Si tratta di un film riprodotto, di un film dunque, equilibrante: è un film delizioso, un film più natalizio, un film, per così dire, panettoni. Il protagonista di Zenda allarga il campo dello spettacolo, mentre invece *Amore in città* lo restringe miserabilmente, costringendo il pubblico a guardare la realtà. La nuova forza motrice è venuta trovata nell'straordinario sviluppo che ebbero le macchine a vapore e a gas. Oggi si parla di un motore atomico, e si prescinde dal fatto che il tonno di questo dissenso radiofonico ha il torto di richiamare alla mente quelli che la R.A.I. chiama, con elegante enfasi, comunicati commerciali, e a prescindere dal fatto che il protagonista di Zenda è un film di quello che i romani, più che panettoni, chiamano una pizza, una scudito e non seguono di inter-simulazione e retinerie sopitate senza abilità dai romani francesi di cappa e spada, se di panettoni si tratta, bisogna avvertire subito che è un panettone avvelenato. Quell'evanescente, nella quale gli americani sono maestri, quel gioco innocente e senza impegno, è un tristo gioco a carte segnate che ha il preciso scopo di nascondere la realtà, di distinguere gli occhi e l'anno del pubblico dai problemi della realtà e dalla volontà di risolverli. Sostituendo a tutto ciò il dilettoso panettone dei duelli, dei colpi di spada e delle pistolettate: diletto educativo, da dedicare ai propri figli nel giorno del Santo Natale, cioè nel giorno in cui è nato Colui che caccio gli scribi e i farisei dal tempio per redimere il mondo dal male e dalla violenza.

Avrebbe allora ragione Zavattini? Nelle intenzioni certo sì, cioè nella volontà di mostrare, col film, la realtà per aiutare a capirla, per aiutare a risolverne i problemi vivi. Non nel risultato, in questo caso particolare di *Amore in città*: perché la realtà non può essere vista e capita se non al lume di una idea e di

una idea giusta e vera. Zavattini ha creduto che, in arte, si possa essere oggettivi, imparziali, impreparati, indifferenti. Non ha visto che, per questa via, si compromette e contraddice il suo stesso assunto: quello di mostrare la realtà. Si resta fuori del fatto.

Il film di Zavattini costituisce una grande lezione. Che serva a far intendere a noi il senso e il valore della testimonianza del necessario patrimonio dell'arte. E a chi non è d'accordo con noi, almeno a chi non è un ammiratore di quel che non appartiene a nessuno, si può dire: «E' deo volente?»

Il film di Zavattini costituisce una grande lezione. Che serva a far intendere a noi il senso e il valore della testimonianza del necessario patrimonio dell'arte. E a chi non è d'accordo con noi, almeno a chi non è un ammiratore di quel che non appartiene a nessuno, si può dire: «E' deo volente?»

Avrebbe allora ragione Zavattini? Nelle intenzioni certo sì, cioè nella volontà di mostrare, col film, la realtà per aiutare a capirla, per aiutare a risolverne i problemi vivi. Non nel risultato, in questo caso particolare di *Amore in città*: perché la realtà non può essere vista e capita se non al lume di una idea e di

# Le piaghe di Calabria

## Quando la corriera attraversa le acque del Laverde - A Platì, rimasta senza luce - Nell'alveo dei torrenti - La protesta del democristiano Francesco Scaryò - Iniqua gabella per le olive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLATÌ (Reggio C.A. dicembre 9). Sulla riva destra del Laverde l'acqua correva rallentata. L'autista conduce cautamente la macchina sul greto, comincia a guardare la fiumana. Manovra guardando, cercando, sotto l'acqua torbida, il terreno solido. Fino a due anni fa c'era un ponte, ma l'alluvione del '51 se lo portò via. Lo sostituiscono con una passerella di legno, che doveva essere provvisoria. Ma l'acqua è così alta che non si può passare. Rimane in attesa di una notte, di un altro alluvione. E poi, quando si è andati a casa, si sono andati a casa.



IL GOLFO CALABRRA - Le campagne nei dintorni di Platì dopo la fine del nubifragio

Da Platì, che è un paese di 15 mila anime, si vede la campagna devastata. Le campagne sono state devastate dall'alluvione. Le campagne sono state devastate dall'alluvione. Le campagne sono state devastate dall'alluvione.

Stanno percorrendo la via, la prima, i luoghi del nubifragio. Per tornare a casa, hanno alle spalle un altro nubifragio. E non un anno, non una macchina al lavoro, non il più piccolo indizio di attività, non un altro che non si veda altro che il mare e il cielo.

Quando arriviamo a Platì, il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito. Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito. Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito.

Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito. Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito. Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito.

Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito. Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito. Il paese è in un buio e in un silenzio che si spiega subito.

## NUOVE PROSPETTIVE DELLA TECNICA

# Varie applicazioni della turbina a gas

### Dal motore a vapore a quello atomico - L'uso delle turbine nella navigazione aerea e marittima - Come funzionano i reattori - Necessità di materiali leggeri

I motori a turbina hanno avuto, negli ultimi anni, straordinarie applicazioni: qualche tecnico ritiene addirittura che l'evoluzione sia delle turbine a gas. Direttamente collegata alla turbina a gas è il reattore, o motore a reazioni nucleari, che è la base di principi dinamici diversi, tuttora in una struttura analoga a quella delle turbine.

Caduta la società schiavistica, il grande problema era quello di trovare un modo di produrre energia in modo sicuro, economico e senza rischi. La soluzione è venuta trovata nella turbina a gas, che è la base di principi dinamici diversi, tuttora in una struttura analoga a quella delle turbine.

Le parti del motore. Come funziona, schematicamente, una turbina a gas? E' una macchina, formata da tre parti fondamentali: compressore, camera di combustione e turbina propriamente detta.

Nella camera di combustione vengono immessi aria ed olio, che vengono accesi. L'esplosione produce una grande quantità di calore, che viene convertito in energia meccanica. La turbina a gas è una macchina, formata da tre parti fondamentali: compressore, camera di combustione e turbina propriamente detta.

Tutte le parti della turbina a gas sono sottoposte ad un forte carico: parecchie tonnellate per ogni palmetta della turbina. Questa forza è necessaria per la costruzione di materiali di eccezionale robustezza, ma, ad un tempo, leggeri. Si impiegano di regola acciai al nichel e al cobalto, con un tenore di vanadio, niobio, titanio, zirconio.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

La sorte di Platì. Mentre mangiamo, Trimboli ci racconta qualcosa di più sulla sorte di Platì. La sorte di Platì è un paese di 15 mila anime.

## VISITE in libreria

VOLTERRA: Micromegs e altri racconti, a cura di B. Marzilli, Milano, Universale economica, 1953, pp. 87.

Occorre rammentare al lettore di Candilio e di Zaidig la intelligenza, la onestà e la modernità dei racconti del grande filosofo francese. Sono certo, a questo punto, di non aver mai letto un libro di filosofia che mi abbia colpito più di questo. La filosofia di questi racconti è filosofica, ma non è filosofica. La filosofia di questi racconti è filosofica, ma non è filosofica.

L. S. MILANO: C. e. M. (Mantova), Milano, Mantova, 1953, pp. 212, L. 600.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.

La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime. La luce dell'Alba è scesa sulla città di Platì, che è un paese di 15 mila anime.



PARIGI - Juliette Greco nel giardino della sua casa. La nota cantante, sposata quest'anno con l'attore cinematografico Philippe Lemaire, è in attesa di un bambino

## I giovani a Concelto Marchesi

### Un messaggio inviato all'illustre studioso per il decennale del nobile appello da lui pronunciato nell'Università di Padova

In occasione del decennale dell'appello lanciato agli universitari di Padova dal compagno Concelto Marchesi, nel 1943, Rettore Magnifico dell'Università, gli studenti comunisti hanno inviato allo studioso padovano il seguente messaggio.

Dieci anni or sono la indifferenza, l'indifferenza di Padova e di tutt'Italia un nobile e coraggioso appello alla lotta per la liberazione della Patria oppressa, affinché la gioventù degli Atenei si levasse in armi contro l'invaders e unisse il suo ardimento a quello della gioventù italiana delle officine e dei campi.

Le tue parole di allora sono un insegnamento valido per tutti i giorni per l'Italia di oggi. La tua cultura, la tua cultura di vivere e lavorare in contatto con l'umanità, per il progresso e la libertà della Patria.

Cari compagni Marchesi, il ricordo delle tue nobili parole di allora vive ancora oggi di cuore. La tua cultura, la tua cultura di vivere e lavorare in contatto con l'umanità, per il progresso e la libertà della Patria.

Le tue parole di allora sono un insegnamento valido per tutti i giorni per l'Italia di oggi. La tua cultura, la tua cultura di vivere e lavorare in contatto con l'umanità, per il progresso e la libertà della Patria.

Le tue parole di allora sono un insegnamento valido per tutti i giorni per l'Italia di oggi. La tua cultura, la tua cultura di vivere e lavorare in contatto con l'umanità, per il progresso e la libertà della Patria.

Le tue parole di allora sono un insegnamento valido per tutti i giorni per l'Italia di oggi. La tua cultura, la tua cultura di vivere e lavorare in contatto con l'umanità, per il progresso e la libertà della Patria.

Le tue parole di allora sono un insegnamento valido per tutti i giorni per l'Italia di oggi. La tua cultura, la tua cultura di vivere e lavorare in contatto con l'umanità, per il progresso e la libertà della Patria.

## E' morto Issay Dobrowen

OSLO - E' morto questa mattina il grande scrittore norvegese Issay Dobrowen, 59 anni. Era nato a Varsavia nel 1894. Aveva una grande cultura e una grande intelligenza. Aveva una grande cultura e una grande intelligenza.





PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE SIDERURGICHE E MECCANICHE

# Il Senato esaminerà con urgenza il progetto di Roveda per l'I.R.I.

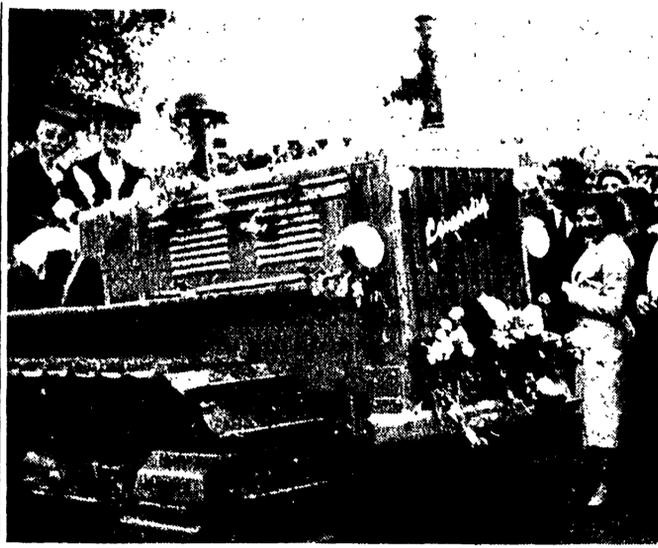
La mozione per un piano decennale di opere in Sardegna verrà discussa mercoledì prossimo - Lo svolgimento di interrogazioni di Spano, Negro e Valenzi

Terzi pomeriggio, in apertura di seduta, è nato, il compagno RODEDA ha presentato l'annunciato disegno di legge di iniziativa delle sinistre relativo alla riorganizzazione delle aziende siderurgiche e meccaniche dell'I.R.I. del SIM e del Demitoni. Data la grande importanza del progetto di legge, accogliendo la richiesta del nostro compagno, l'assemblea ha votato all'unanimità la procedura di urgenza, per cui il progetto di legge verrà esaminato al più presto.

Il problema dell'I.R.I., inoltre, è tornato ancora all'attenzione dell'assemblea quando i compagni NEGRO e VALENZI hanno svolto due interrogazioni relative, una alla gravissima situazione dell'industria dell'I.R.I. a Genova, e l'altra al grande bacino di carneraggio di Napoli.

Alla prima interrogazione, quella del compagno NEGRO, in cui si chiedeva una nuova politica produttivistica capace di risolvere l'attuale situazione degli stabilimenti genovesi dell'Ansaldo e della San Giorgio, il sottosegretario all'Industria, FOCACCA, ha dato una esauriente risposta nel corso della quale ha assicurato l'interessamento del governo a tentare di ribadire il concetto dell'esuberanza della mano d'opera rispetto all'attività degli stabilimenti.

L'interrogazione del compagno VALENZI, invece, chiedeva quali misure il governo intendesse prendere per tutelare gli interessi dell'I.R.I. nei confronti del grande bacino di carneraggio di Napoli, dimostrandoci che veniva portata rapidamente a termine la costruzione per tutta la sua lunghezza, e la gestione venga affidata alla Naval-



NUORO — Il potente trattore «Ansaldo», orgoglio del movimento cooperativista dei contadini di Ollena, a pochi chilometri da Orgosolo, festeggiato dalla popolazione.

## Fitissimo il mistero della "Città di Tunisi,"

Introvabile anche il passeggero che divise la cabina col commerciante siciliano

PALERMO, 9. — La scomparsa del commerciante Giuseppe Intraviva continua a restare avvolta nel più fitto mistero.

La polizia dopo due giorni di indagini non ha trovato ancora un filo conduttore che possa spiegare il mistero. L'ultima traccia è saltata fuori il secondo uomo, il misterioso compagno di cabina dell'Intraviva, quel tale Calogero La Ferla, del quale non si sa niente di niente e di persona è ancora soltanto dalle due valigie depositate alla stazione marittima di Palermo la mattina del 28 novembre, valigie che da allora nessuno si è più presentato a ritirare.

## C'è un solo pastore in Barbagia che non trasmigra più col suo gregge

A colloquio col contadino Pietro Basso, poeta e storico di Orgosolo — Il trattore portato dalla cooperativa a Ollena — La via da seguire per trasformare il pascolo brado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE, NUORO, 9. — Il riaggio compiuto da Orgosolo a Ollena, in un'ora, è un vero e proprio miracolo. Sulla strada che si snocchia dalla federazione del P.C.I., assieme a Pietro Basso, vice segretario della federazione e a me, raggiunge Pietro Basso, lo storico e il poeta di Orgosolo. Ha quasi settant'anni questo contadino che, sempre lucido, serio e dall'intelligenza pronta e vivace. Lo portiamo all'ospedale, dove dovrà curarsi una malattia che lo affligge da tempo, e intanto ci intrattiene con una rievocazione di ricordi complicati, che fatica a seguire.

## I CONTADINI-PASTORI E I COOPERATORI NUORESI ELIMINERANNO IL BRIGANTAGGIO

# C'è un solo pastore in Barbagia che non trasmigra più col suo gregge

A colloquio col contadino Pietro Basso, poeta e storico di Orgosolo — Il trattore portato dalla cooperativa a Ollena — La via da seguire per trasformare il pascolo brado

due nomi sulla cinquantina, esemplari della intelligenza e della operosità barbagiese, che hanno portato il primo trattore, quasi prima, nella provincia di Nuoro. Anche Orgosolo dal 1. novembre ha il suo trattore, salutato all'arrivo da tutto il paese in festa, così come è avvenuto a Monnada, Oniferi, a Oruleni, a Orani, a Ortula, a Silanus, a Boroc, a Galdellu. Altri cinque «Ansaldo» arriveranno presto, per altrettanti paesi, e anche lì saranno salutati con nomi di pace e speranza di lavoro che hanno di Orgosolo ho scritto davanti «amico di tutti».

Caduti gli ostacoli che un tempo gli stalli per le pecore e il suo gregge non trasmigra più, rimane il suo quarto ettaro, d'estate e d'inverno. E' l'unico caso del Nuorese. L'unico che il foraggio alle bestie d'inverno, senza più bisogno di cercare pascoli, senza più pericolo di furto, senza abbandonare la sua casa, con la possibilità di avere il veterinario a disposizione.

## Le testimonianze al processo Vastola

NAPOLI, 9 (F.S.). — Oggi al processo di revisione Vastola hanno deposto due testimoni. Il primo, il signor Giuseppe Audiero, perché percoso e minacciato dal brigadiere Paracuello l'altro, il brigadiere Pappacena, perché minacciato di licenziamento dal nipote dell'ucciso, Biagio Cioffi.

## Modificata la legge per la 15ª agli statali

Un successo di notevole importanza è stato conseguito dai deputati di sinistra in seno alla Commissione Finanza e Tesoro di Palazzo Madama. Il provvedimento governativo per l'incorporazione della 15ma mensilità a favore dei dipendenti statali che era stato motivato

## La storia di Bitti

A Ollena, il processo di trasformazione agricola è in atto da più di 30-40 anni, e ha avuto un forte decisivo impulso in questi anni. A Ollena infatti è finita gran parte dei contributi che il Consiglio regionale ha previsto (nella misura del 35%) per le opere di irrigazione e di bonifica, e il passaggio gradualmente si trasforma, attenua la sua asprezza. A pochi chilometri da Orgosolo, in un centro anch'esso frazionato, si sta attuando la storia di Bitti.

## GRAVE DECISIONE DEI GIUDICI DI MILANO

# Rinviato al Tribunale di Roma il processo ai diffamatori di Parri

La sentenza è stata emessa dopo due mesi di dibattimento e riporta in alto mare tutto il processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE, MILANO, 9. — Il Tribunale di Milano, dopo una permanenza di oltre un'ora in Camera di consiglio, si è oggi dichiarato territorialmente incompetente a giudicare i diffamatori di Ferruccio Parri. L'assenza di una definitiva sentenza ha lasciato tutti le mani impuntate e i loro patroni addirittura attoniti: pareva impossibile che su uno dei mille cavilli procedurali fatti a scappa dattorata dalla difesa, potesse incidere fuori qualsiasi del genere.

Quando infatti stamane l'avvocato Nencioni aveva preso la parola per una nuova eccezione, senza abbassarla, si è visto che la sentenza era già emessa, e che la sentenza era già emessa, e che la sentenza era già emessa.

Comunque, qui il caso è terminato, e l'ambiguità che si è creata nel processo è finita. Che il processo non sia stato chiuso, è un fatto che si può dire con certezza. Il processo è un troppo chiaro e sulla politica salvata dalla sentenza che si attende, a Milano, a Roma, e altrove.

## RAMONDO L'ERACHI

# Oggi il dibattito per l'abolizione della legge-truffa

La Camera si riunisce stamane la commissione interpartitica per il dibattito sulla legge-truffa. Come è noto, la Camera ha votato l'urgenza per questa legge, ma persiste il tentativo democristiano di coartare l'abrogazione della legge-truffa a un dibattito sulle nomine e ad essere convalidate le nomine, altri e altri.

## Abbondanti nevicite in Piemonte e Alto Adige

Muggia sommersa dall'alta marea

Nell'Italia settentrionale mentre una abbondante nevicite è stata registrata per notte su tutto l'arco alpino piemontese con conseguente chiusura dei valichi del Moncenisio e del Piccolo e Grandi San Bernardo, Trieste e di altri sono state investite da piogge torrenziali.

A Muggia l'alta marea ha sommerso per varie ore la piazza e le vie principali. Altre copiose nevicite vengono segnalate in Alto Adige ad eccezione dello Stelvio, tutti gli altri passi sono transitabili.

## Sulla contestazione dell'elezione di Lauro

Ieri la Giunta delle elezioni del Senato ha deciso che la contestazione dell'elezione dell'onorevole Lauro non deve riferirsi alle sue relazioni con lo Stato, nel caso specifico di natura finanziaria, ma solo alla qualità di sindaco di Napoli.

## Diciassette miliardi proposti per la Calabria

Sotto la presidenza del compagno Spazzano, si è riunita ieri la Commissione speciale per i provvedimenti a favore delle zone alluvionate della Calabria. Nel corso della seduta è stato esaurito l'esame della prima parte della legge presentata dal governo relativa alle opere pubbliche.

Tra l'altro, la commissione, a grande maggioranza e con l'unanimità dei senatori calabresi presenti, ha elevato lo stanziamento proposto dal governo da cinquemila a diciassette miliardi.

## Pella alla stampa sul soccorso invernale

Ieri il Presidente del Consiglio, nella sede dell'Associazione della Stampa Romana, a Palazzo Marconi, ha tenuto una conferenza stampa sulla campagna per il soccorso invernale. Sono intervenuti i ministri della Giustizia, Pietro Di Vittorio e Santi della C.G.I.L., i ministri Fanfani e Tamborini, il cardinal Micara, il prof. Mezzogianni della P.C.A. e molti deputati, senatori e giornalisti.

## La Federazione della Stampa saluta il 1° Convegno della stampa operaia

300 giornalisti lavoratori saranno presenti sabato a Milano - 160 giornali di fabbrica con 200 mila copie di tiratura complessiva

MILANO, 9. — Sabato mattina 12 corrente, presso l'istituto sede dell'Associazione lombarda giornalisti professionisti, si aprirà il primo convegno della stampa operaia. Quest'anno il convegno, promosso da una trentina di giornali operai, avrà una tiratura complessiva di circa 200 mila copie e sarà il primo nella storia del giornalismo italiano e del movimento operaio del nostro paese.

Esso è stato promosso dai direttori e redattori operai dei seguenti giornali di fabbrica: "Il Martello", giornale dei lavoratori del cantiere Ansaldo di Genova, il "Sette B" della R.I.V. di Torino, "L'Acciaio" delle Ferriere Fiat di Torino, "Voci dell'A.T.M." dei tranvieri di Milano, la "Colata della Piana" di Firenze, "Il Campione", dei dipendenti del comune di Bologna, "Terra Nostra", della collettività agricola di Fossoli (Modena), "Vita Nostra" dei tipografi dell'UESISA di Roma.

**OSRAM**  
Il marchio che contraddistingue la lampada di fiducia per qualità ed alta efficienza luminosa.

oggi luce brillante ed economica

**OSRAM**  
LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

con enorme concorso di pubblico

Continua LA GRANDIOSA VENDITA DI

Tessuti d'ogni genere CHE LA

**WALMA**  
ORGANIZZAZIONE VIA NAZIONALE 192 - ANNO LXXI

ha posto a disposizione della

Classe Lavoratrice

TUTTO CIO CHE DI MEGLIO PUO' PRODURRE L'INDUSTRIA NAZIONALE ED ESTERA A PREZZI SENZA PRECEDENTI

Una GRANDE COMODITA' !!

INTERFONO COMPLETO DI LEGANE E BOLOGNA SIGUE DI PREC. ORE. MOD. 103 A - L. 4.900

**FIO**

INTERFONO COMPLETO DI PRESSIONE ED ORNAMENTALE SIGUE DI PREC. ORE. MOD. 103 B - L. 5.700

alla portata di Tutti!

INTERFONO COMPLETO CON 5 LINEE MOD. 103 C - L. 2.100

Sette per ACCENDERE o SPEGNERE AUTOMATICAMENTE A UNA DESIDERATA ORA

Lampade - Insegni luminose - Forni - Bagni - Radio - Elettrodomestici - Motori - Elettropompe, ecc. ecc.

E' anche un soprannome: L'UNICO AFFIDABILE di grande UTILITA' e PRATICITA'.

PROVA TELEFONICAMENTE tempo ed energia elettrica.

PROVATELO! Se non lo trovate presso il rivenditore, scrivete alla F.I.O. - BOLZANO - Via Marconi, 2 - Vi sarà spedito franco di porto in contro assegno allo stesso prezzo e con tutte le istruzioni e GARANZIE.

**PICCOLA PUBBLICITA'**

1) **COMMERCIALI** - L. 12 MOTOCCICLISTI - La M. V. ha iniziato la vendita invernale con massime facilitazioni e minimo anticipo. Agenzia: Via Morandi (Piazza Carità) Napoli 1060

2) **OK CASINI** - L. 12 A.A.A.A. FRATELLI GRASSI - Liquidazione - sono esaurite causa rinnovo locale impermeabili, soprabiti, giacche, pantaloni, camiceria, confezioni, abbigliamento biancheria uomo signora, Via Trieste Trieste 19 (angolo Piazza Mastai).

3) **MACCHINE** - L. 12 MACCHINE maglieria migliori marche. Moderni apparecchi per maglieria speciale. 8x20 Dubied 200.000. Altre occasioni. Prezzi concorrenza. Incasso. Via Milano 49, Roma.

4) **MOBILI** - L. 12 ALLE GALLERIE - Babuini 511 FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusiva ultimi modelli. Prezzi: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PUI' BASSI FABBRICANTI. Piu' colossale assortimento della Cantù 1000 Portici Piazza Esdra, 47 - Piazza Colarianza (Cinema Eden).

5) **ASTE E CONCORSI** - L. 12

6) **AUTOCICLI SPORT** - L. 12

A. PATENTATELLI seriamente economicamente «Autostano» Emanuele Filiberto 60, Via Turati.

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

OCCORRONO FATTI, E NON PAROLE, PER GIUNGERE ALLA DISTENSIONE

## Le Bermude e il discorso di Eisenhower in un ampio commento di Radio Mosca

Viscinski sottolinea che il problema essenziale è di interdire l'atomica

Radio Mosca ha trasmesso un commento alla conferenza occidentale delle Bermude di cui l'agenzia AP ha riferito alcuni brani. Il problema di alleggerire la tensione nelle relazioni internazionali — dice il commento — è il problema cruciale dei giorni nostri.

Nel loro comunicato sulla conferenza delle Bermude, le tre Potenze occidentali dichiarano che non perderanno occasione per alleviare la tensione internazionale.

Sono parole belle. Ma allo esame del comunicato risulta chiaro che esse sono state dette solo per calmare le preoccupazioni dell'opinione pubblica; giacché gli altri, e cioè i diplomatici, non additano la promessa di lavorare a fa-

vore della distensione. La forza militare, per esempio, viene definita la migliore garanzia di pace e di sicurezza, dalle tre Potenze occidentali, le quali dichiarano di volerla perfezionare. Ma ciò può significare solamente una cosa: il desiderio di continuare la corsa agli armamenti, di aumentare i bilanci di guerra e creare nuovi eserciti e basi militari.

Il comunicato afferma che gli S. U., l'Inghilterra e la Francia considerano il Patto Atlantico come la base della loro politica; che essi intendono creare un esercito europeo, un esercito, cioè, che comprenderà tedeschi desiderosi di rinvenire.

Ma è proprio questa politica di riarmo, questa poli-



MOSCA — Il primo vice ministro degli Esteri sovietici, Andrei Viscinski, è stato invitato all'ordine di Lenin dal "Presidium" del Soviet supremo dell'U.R.S.S. in occasione del suo sessantesimo compleanno.

## L'EX MINISTRO DEGLI INTERNI DEL GOVERNO WAFDISTA Serag El Din processato al Cairo

Il noto uomo politico si proclama innocente delle accuse mossegli — Il difensore dell'imputato rivela che gli inglesi chiesero che egli fosse processato

IL CAIRO, 9. — Davanti al tribunale rivoluzionario del Cairo è cominciato oggi il processo contro Fuad Serag El Din, nota figura egiziana che fu ministro nel gabinetto Wafdist ed è tuttora uno degli uomini più ricchi del paese.

Le imputazioni che si rivolgono all'ex ministro sono diverse: prima di tutto di avere appoggiato la tirannia di re Fatah, ai danni del popolo, poi di avere abusato dei suoi poteri, di avere compiuto opere di corruzione e di aver perseguito i fini di estorsione prima di tutto dei doveri di cittadino, facendosi, che assomiglia stranamente nel fisco all'ex sovrano, ha rigettato ogni accusa che gli è stata mosso per proclama il suo innocente.

Serag El Din lavora a parte del governo di Mustafa Nahas quando avvenne la rivolta

del 26 gennaio 1952: che seguì alla fine del gabinetto wafdist, nel quale Serag El Din teneva il ministero dell'Interno e quello delle finanze.

Fu nel periodo in cui occupava l'alto posto governativo che il miliardario, secondo l'accusa, avrebbe speculato sul mercato del cotone di Alessandria realizzando favolosi guadagni che oggi si dice siano costati al paese qualcosa come 15 milioni di sterline egiziane. Questa attività dannosa all'economia del paese si sarebbe protratta dal 1950 al 1952.

L'ex ministro è apparso alquanto dimagrito quando ha fatto la sua entrata in aula scortato dagli uomini della polizia militare; normalmente le sue dimensioni sono enormi ed impressionanti. Ma per quanto dimagrito, non è sembrato per nulla emozio-



Fuad Serag El Din

nato dalla causa che stava per essere discussa.

A difendere la sua causa davanti al Tribunale, Serag El Din ha voluto un suo ex collega di gabinetto, Abdel Fattah Hassan, che sembra deciso a lottare strenuamente per difendere l'antico amico e compagno di partito.

Una delle prime azioni del movimento difensore, è stata quella di richiedere al Presidente il permesso di esibire una nota che l'ambasciata britannica avrebbe inviato al primo ministro Ali Maher nel febbraio del 1952, per spingerlo a porre sotto processo

dal governo di Ali Maher successore quello presieduto da Nafih El Hilaly, un ex wafdist, considerato traditore dai suoi antichi compagni di partito, che fra i suoi primi provvedimenti prese, nel marzo 1952, quello di relegare nelle abitazioni, prigionieri sulla parola, tanto Serag El Din quanto il suo attuale difensore.

L'opinione pubblica segue con molta attenzione lo svolgimento del processo contro il miliardario ex ministro, e si prevede che la causa occupi molte udienze, avvenute nella settimana scorsa una forte documentazione per ributare le diverse imputazioni. La prima udienza si è conclusa con l'imputazione della causa che verrà ripresa sabato.

DAIG NICHOLSON della «Reuter-Radiocor».

## Il terrore nel Kenia denunciato ai Comuni

LONDRA, 9. Alla Camera dei Comuni, i deputati hanno oggi attaccato il governo per la spietata repressione svolta nel Kenia, che perino di tutti i mesi 2.000 indigeni sono stati uccisi e 770 feriti.

Il deputato Edelman ha deplorato le «sintere proporzioni» esistenti fra morti e feriti, che sono di quasi 1 a 1, e prova della maniera spietata con cui le istruzioni di far fuoco date ai soldati vengono eseguite.

Edelman ha chiesto che il Segretario per le Colonie Lytton non si dimetta, perché i morti e feriti non vengono mai uccisi.

Lytton ha replicato dicendo: «Sono inteso modificare le disposizioni date, perché i nostri soldati non debbano combattere con le mani legate dietro la schiena».

Egli ha dichiarato di non poter accettare le proposte di altri deputati, che parlano di una «crisi» e di un'ondata di orrore verificata in Inghilterra, per l'ingente numero di indigeni uccisi nelle operazioni del Kenia. Altri deputati hanno chiesto il rimpiego di apparecchi da bombardamento nelle operazioni contro gli africani.

## Delusione in Inghilterra dopo l'incontro a tre

Le decisioni occidentali hanno ridotto le possibilità di un accordo internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 9. — «L'ultima possibilità di una frangibile crisi, ma la conferenza di Berlino, per quanto è, unanime, possibile precedere, rappresenta l'ultima possibilità che può essere intravista per molti anni a venire».

La conferenza di Berlino, con i suoi comunicati, con i suoi toni allarmanti e allarmato, le prospettive della situazione internazionale dopo la conferenza delle Bermude. Ma queste parole non sono dettate dalla fiducia, ma dalla diffidenza, di colloquio sia raccolta dalle potenze occidentali per aprire la strada alla soluzione dei maggiori problemi internazionali: essa è piuttosto il risultato della diffusa convinzione che una difficoltà potrà essere un accordo, se, come appare, gli occidentali si recano a Berlino sulle stesse rigide posizioni che gli altri volte hanno condotto al fallimento delle trattative.

**Barriere contro l'URSS**

E' indicativo il fatto che il corrispondente diplomatico del Times formula come, pur nella sua formulazione curata, la risposta all'URSS: «non si deve pensare che ci sia avvicinati in alcun modo a conclusioni positive della conferenza». Tale punto di vista è condiviso dal Daily Express, il quale scrive: «Le potenze occidentali si recano a Berlino con idee già determinate. Alle Bermude le barriere contro l'URSS sono state accuratamente rialzate e vi sono poche speranze che esse possano essere demolite a Berlino il mese prossimo». Se è vero che, o almeno gli Stati Uniti, sono stati costretti, loro malgrado, a varare la porta delle trattative, essi si recano a Berlino con il prevalente

## Bonn manovra per silurare un accordo fra le 4 potenze

Il Bundestag si prepara a formulare in un memorandum una serie di condizioni ostruzionistiche — Commenti ed echi della conferenza delle Bermude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 9. — Nella sua ultima seduta prima delle vacanze di fine d'anno, il Bundestag di Bonn approva domani pomeriggio una risoluzione già accettata da tutti i partiti, in cui si fa appello alle quattro potenze occidentali, a favore della «rinnovazione della Germania nella libertà e nella pace».

Non si tratta solo di un pezzo di mera propaganda, ma dell'inizio di una offensiva destinata, nonostante le parole pacifiche, ad imporre alle tre Potenze occidentali le condizioni di Bonn, che sono assolutamente inaccettabili per la Unione Sovietica. A tal fine il governo ha costituito una

commissione, incaricata di studiare i problemi che saranno all'ordine del giorno della Conferenza di Berlino, chiamando a farne parte il vice ministro degli Esteri, Hallstein, il ministro degli Interni Schroeder, il ministro per le questioni tedesche, Kaestner e il ministro della Giustizia Neumann.

Qualche giorno fa, in seguito a queste personalità può servire meglio di un commento a indicare gli obiettivi fissati alla commissione.

Il ministro Kaestner, capo della delegazione di Bonn e dei movimenti irredentisti, è l'anima nera della manovra di Bonn, che sono assolutamente inaccettabili per la Unione Sovietica. A tal fine il governo ha costituito una

prendere anche l'Austria, una parte della Svizzera, l'Albania, nonché alcuni territori polacchi e cecoslovacchi.

Il sottosegretario Hallstein è andato poi in la, affermando, da tempo fa, in una conferenza tenuta in una Università americana, che l'integrazione dell'Europa dovrà giungere sino agli Urali.

Altrettanto interessante è la lingua del ministro degli Interni, un vecchio nazista oggi demagogico, che capisce le questioni tedesche al tempo di Hitler.

Questi ministri sono stati incaricati, in particolare, di preparare un memorandum il quale affermerà che tutta la Germania, una volta riunificata, entrerà a far parte del sistema militare occidentale, condottavi da un governo che è sotto la sua assoluta libertà. Emergerà in tal modo, ancora una volta, la volontà di Bonn di opporsi ad ogni compromesso, nel tentativo di far fallire la conferenza e poter così marciare a pieno ritmo verso il riarmo. La soddisfazione manifestata in queste ore da alcuni vicini a Adenauer, per i risultati della conferenza delle Bermude e per il linguaggio sovietico, è stato adottato nel comunicato finale, deriva appunto dalla convinzione che questa sarà la linea seguita da Foster Dulles.

La visita in Polonia dei deputati francesi

VARSAVIA, 9. (V. S.) — La stampa polacca continua a dedicare articoli e commenti al viaggio dei deputati polacchi recuperati della delegazione di deputati francesi.

I giornali riportano numerosi commenti di quotidiani della Germania occidentale, in cui i cercatori dirigenti di Bonn manifestano la loro irritazione per la iniziativa dei Parlamentari francesi Trybuna Ludz e altri quotidiani, esultano, a loro volta, la tradizionale amicizia franco-polacca.

I nove deputati francesi hanno, frattanto, proscritto la loro visita alle terre recuperate. In casi hanno partecipato ad una colazione offerta dall'Ordinario dell'Arcivescovo di Wroclaw.

## Un aiutante di Lucky Luciano freddato da tre gangsters

NEW YORK, 9. — L'ondata di omicidi, che ha colpito il mondo della criminalità organizzata, si è estesa da tre individui per uccidere il boss.

A detta del proprietario dell'osteria, tale Nick Maurillo, fratello dell'ex pugile Maurillo, Petricio, alla vista degli strani visitatori, lesso cadere a terra il suo bechere di liquore e fuggì nella cucina, ma i tre inseguirono e colarono cinque colpi di rivoltella tra cui, come non è risultato colpire il Petricio.

Aiutante di Lucky Luciano, Petricio venne rapprattato, ucciso in Italia, dopo aver subito ripetuti arresti per traffico di stupefacenti. Alcuni conoscenti della vittima affermano che egli era ritornato di recente dall'Italia, dove si era occupato

## La commissione della difesa francese designa un relatore ostile alla C.E.D.

Il socialdemocratico Naegelen primo candidato alla presidenza

PARIGI, 9. — Il progetto di «esercito europeo» ha subito una nuova scacco all'Assemblea Nazionale. Alla commissione parlamentare per la difesa nazionale il generale Koenig, ex gollista, sollevava questa sera una questione di principio dopo i risultati della conferenza delle Bermude, doveva egli continuare a redigere la relazione sugli accordi di Bonn e Parigi, di cui era stato incaricato? La Commissione si è espressa in modo affermativo con una schiacciante maggioranza: 28 voti favorevoli e 4 contrari; il voto acquiescente un significato politico.

Per quanto riguarda i commenti della Repubblica democratica alla conferenza delle Bermude, si è sottolineato che il loro tono moderato e ragionevole è apparso una maggioranza voto, emesso in particolare da un'ostilità che in contrario i pro-

## Nota di Belgrado ai tre occidentali

BELGRADO, 9. — La Jugoslavia ha tra messo oggi, per via diplomatica, alle potenze occidentali la sua proposta di pace, che la autorità jugo ha presentato ai governi di Londra, Parigi e Mosca.

Il contenuto della proposta è stato reso noto ma, si dice, che la autorità jugo ha presentato ai governi di Londra, Parigi e Mosca.

## SPARATORIA A NEW YORK

NEW YORK, 9. — Parlando all'ONU il capo della delegazione sovietica Andrei Viscinski ha fatto oggi un accenno al problema del disarmo atomico sollevato ieri da Eisenhower.

Viscinski ha ricordato l'appello lanciato il 30 gennaio

## Le parole di Viscinski

NEW YORK, 9. — Parlando all'ONU il capo della delegazione sovietica Andrei Viscinski ha fatto oggi un accenno al problema del disarmo atomico sollevato ieri da Eisenhower.

Viscinski ha ricordato l'appello lanciato il 30 gennaio

STUONO SICILIA

**è ora di cambiare le posate!**

tanto più che Lagostina vi presenta il suo nuovissimo servizio di posate in acciaio inossidabile

**24 pezzi per sole Lire 4.200**

in elegante astuccio

vasto assortimento di modelli in vendita presso i migliori negozi di casalinghi

6 cucchiari 6 coltelli 6 forchette 6 cucchiai

posate moderne, solide, sempre splendenti

**Lagostina**

posate da tavola, batterie da cucina in acciaio inossidabile Lagostina

# La pagina della donna

## ARIA DI NATALE

Li avete incontrati gli zampognari? Dalle montagne sono scesi a suonare il motivo inno della nonna nanna mentre nell'aria si respira già l'aria di Natale. Che cosa porterà il Natale a milioni di famiglie italiane che, specialmente in questi giorni, sentono più acuto il desiderio di serenità e di pace? La fiaba evocata degli zampognari diviene un anaerismo vicino alla preoccupazione che si legge su tanti volti.

Spesa in un Natale sereno il disoccupato che sulla porta del comune del suo paese, chiede lavoro. Sono troppi i disoccupati in Italia e purtroppo aumentano ogni giorno. L'operaio come l'impiegato non vogliono essere le pedine di un



## IL GOVERNO CONTRO GLI STATALI

### Donne coraggiose

Le tabacchine di Trastevere — Ida, Concetta e Marcella non hanno paura

Vecchio e giallo, l'edificio della Manifattura dei Tabacchi di Trastevere tra antiche casette a due o tre piani. La sirena della Manifattura più volte al giorno ad ore fisse trancia l'aria con il suo ischio acuto e i tabacchini se ne servono per rimettere l'orologio.

Intorno all'edificio giallo un aspro odore di tabacco umido prende alla gola, e se si varia la soglia, quell'odore si fa insopportabile e un bruciante Epimeteo prova le lacrime. Epimeteo è dentro la vorano centinaia di donne, avvolte in un camiciotto giallo che le rende stranamente tutte uguali e accennate al pallone dei loro volti, cespugliati dalle alzate dei tabacchi. Prima di uscire nascono in fila con le braccia alzate dinanzi alla «visita» che le tuga e le tasta per vedere se hanno preso qualche sigaretta, e dopo quella avvilita in avanti, le presentate di fiducia da parte della Direzione corrono a casa, dove le aspettano i figli e le famiglie.

Del grande esercito delle statali — queste brave e silenziose operai sono forse le più angustiate, quelle che non hanno mai paura di protestare per far valere i loro diritti, come lavoratrici e come cittadine. Lo hanno dimostrato scendendo in sciopero ogni qualvolta se ne è presentata la causa. In una dimostrazione l'alta percentuale di esse sottoposte a sanzioni disciplinari per ragioni politiche e sindacali. Ed ora che il Parlamento ha approvato l'ordine del giorno presentato dall'on. Di Vittorio per l'annullamento delle sanzioni prese a carico degli statali, mentre il Consiglio dei Ministri vuol ricorrere all'interferenza di giustizia ricordate il comportamento delle tabacchine romane.

Oltre cento donne alla Manifattura sono state punite con la sospensione di dieci giorni dal lavoro, per aver scioperato il 30 marzo in segno di protesta contro la legge truffa. E altri tre giorni di sospensione avevano già avuto l'anno precedente, per lo sciopero di un'ora all'arrivo del Generale Eisenhower in Italia.

### Una proposta di legge per gli scolari bisognosi

Presentata alla Camera da deputati di tutti i gruppi - Un quarto di latte al giorno e libri di testo gratuiti a carico dei comuni e dello Stato

Un importante progetto di legge per l'assistenza scolastica agli alunni di famiglie povere nei duri mesi dell'inverno, è stato presentato alla Camera da numerosi parlamentari di diversi gruppi, e precisamente dagli on. Gaetano Martino, liberale e Vicepresidente della Camera, Luciano Viviani (PCI), Ezio Vigorelli (PSDI), Dante Graziosi (DC), Giuliana Nenni (PSI), Leonilde Jotti (PCI), Francesco De Vita (PRI), Marisa Rodano (PCI) e Guido Cortese (PLI).

### Un vero dramma

Ma non si può parlare di sciopero e di punizione, senza dire che cosa abbiano subito i figli di una madre che, per un errore di legge, è stata punita con la sospensione di dieci giorni dal lavoro, per aver scioperato il 30 marzo in segno di protesta contro la legge truffa. E altri tre giorni di sospensione avevano già avuto l'anno precedente, per lo sciopero di un'ora all'arrivo del Generale Eisenhower in Italia.

## PER IL DIRITTO ALLA CASA

### La raccolta di firme si è ovunque iniziata

Le dichiarazioni degli onorevoli Vigorelli, Schiavi e Cortese

Siamo al giorno 10 e «la settimana della casa» lanciata dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa è in pieno sviluppo. Il foglio che raccoglie le firme della petizione in Parlamento è già in circolazione e si può fin da ora prevedere che la cifra delle adesioni sarà considerevole. Sull'importanza dell'iniziativa, sul contributo che essa può dare alla soluzione del problema edilizio, sul peso che potrà avere sul prossimo dibattito alla Camera, abbiamo interrogato alcune personalità del mondo politico.

L'on. Ezio Vigorelli, Presidente del gruppo parlamentare del P.S.D.I. ha così dichiarato: «Ritengo che il problema della regolamentazione del mercato edilizio non può essere staccato dal problema dell'edilizia popolare ed ultra-popolare. Purtroppo la situazione economica-sociale del nostro Paese ci pone dinanzi a numerosi nuclei familiari che non hanno mezzi per pagare il fitto di una abitazione che risponde a una pura alle minime esigenze di una vita civile. E' questo un problema che deve essere affrontato dallo Stato e che non può lasciare indifferente la collettività».

### Petizione al Parlamento

Il problema della casa è oggi uno dei più urgenti che si pongono al Parlamento. La legge attuale, che prevede un numero di alloggi per ogni famiglia, è insufficiente a far fronte alle esigenze del paese. La situazione è particolarmente grave per le famiglie a basso reddito, che non possono permettersi di pagare il fitto di una abitazione che risponde a una pura alle minime esigenze di una vita civile. E' questo un problema che deve essere affrontato dallo Stato e che non può lasciare indifferente la collettività».

### EVA E PEGGY tornano dall'URSS

LONDRA, 9 — La moglie di un deputato laburista inglese, Eva Dods, che ha fatto appena ritorno da un giro di un mese nell'URSS, come componente di una delegazione di 11 donne della "National Assembly of women", ha fatto una serie di dichiarazioni all'agenzia INS. «Dovunque noi siamo recate abbiamo visto girare per le città delegazioni di donne venute da tutte le parti del mondo e dovunque le guide sovietiche erano attentamente occupate ad illustrare alle ospiti le maggiori attività sovietiche, sia sociali che culturali... Una nostra delegata che desiderava vedere le piantagioni di cotone di Tashkent, in risposta che la località era troppo distante replied: "Mi era stato detto che voi avreste risposto così e che noi non saremmo autorizzate a recarci colà". La guida ha sorriso: "In questo caso andremo e tutti voi potrete venire se lo desiderate". Il giorno dopo con un aereo fummo trasportate a Tashkent. Un'altra delegata, Peggy Middleton, ha dichiarato che in tutto il giro compiuto nell'URSS ciò che più l'ha colpita è l'immenso impulso dato alle costruzioni, ed ha aggiunto: «Le guide indicandoci le costruzioni dicevano con enfasi: "Fate attenzione a questo se avessimo intenzione di fare la guerra"».

## Il novellino del giovedì

### La formica solitaria

— Io, nel formicaio, proprio non ci voglio stare — disse un giorno una formica — Me ne voglio andare ad abitare per conto mio, e mi farò la mia casina sotterranea e ci metterò le mie provviste e non dovrò spartirle con nessuno. Inoltre, non dovrò stare a sentire le chiacchiere delle mie compagne.

Così disse e così fece. Si scappò un bucherellino tutto per sé, prese un fido d'erba e andò in cerca di provviste. E si che ne trovava: bei bruchi grasi, intere spighe di frumento, e una volta perfino una chiochiola nel suo giardino. La nostra formichetta forte, non era abbastanza forte per portarsi a casa quelle grosse cibarie: dovette accontentarsi di qualche granello di frumento e di altre cosuccele piccine piccine. Le formiche che stavano nel formicaio, invece, lavorando tut-

### Domanda bizzarra

Qual'è quel fiume che serve ad attingere acqua?

Tre sciarade  
(Sapete certamente cos'è una «sciarada»: si tratta di indovinare una parola scomponibile in due parti, ciascuna delle quali ha un suo significato).

E' dubbio il mio primiero, Pronome il mio secondo: Fa il «tutto» assai fecondo Di fiori e frutti il suol.

E' fra sette sorelle il mio «primo» Col «secondo» può far molto. Il mio «totale» è oggi un gran mistero.

Il mio «primiero» è il terzino D'ogni montagna o colle: E l'altro è un fior vaghissimo che cresce fra le zolle. Famoso fu l'intero, e fra i misisti un di.

### La posta del Novellino

Cari Amici, un affettuoso saluto e il benvenuto nella nostra famiglia ai nuovi amici Lina Moriconi di Pagnano (Terni), Umberto e Sergio Mele di Napoli, Claudio Pietrangoli di Frascati, Lidia Conti di Massa Carrara, Liana Borzogna di Pisa, Alcuni di questi Amici hanno irrisolto gli indovinelli del n. 40 del «Novellino», ma con tre settimane di ritardo!

I premi di questa settimana vanno a Tina Testi, Gianfranco Giardini, Costantino e Giannetto Concas, Claudio Pietrangoli, Umberto e Sergio Mele, per i loro graziosi e originali disegni sul «Circo Equitico».

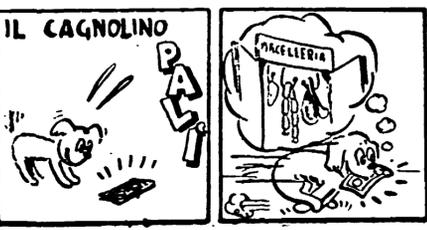
E adesso ci sembra giunto il momento di parlarvi della famosa sorpresa di fine d'anno che vi abbiamo annunciato qualche numero fa.

Voi sapete che ogni anno la Redazione dell'Unità organizza, in occasione della Befana, delle grandi feste con distribuzione di pacchi-dono ai bambini poveri di Roma, Milano, Torino e Genova e in quasi tutti i capoluoghi di provincia.

La Redazione del «Novellino del Giovedì» ha pensato che, insieme ai bambini bisognosi delle nostre città, ai quali va, ormai per tradizione, il nostro affettuoso saluto dell'Unità, è giusto pensare anche alla grande famiglia cresciuta intorno al «Novellino».

Il nostro giornale offrirà dunque un dono per la Befana, anche ai numerosi collaboratori del giovedì, tenendo conto naturalmente dei meriti di ciascuno, dei Concorsi a cui avete partecipato, dei disegni inviati, ecc.

Per dare modo a tutti i nostri Amici di farsi onore e di guadagnare i primi posti nella graduatoria del «Grande Concorso della Befana» che culminerà appunto il 6 gennaio, vi invitiamo sin da adesso a inviare dei disegni, dei racconti o delle poesie ispirate alle Feste natalizie: potrete raffigurare Papa Natale carico di doni, o una festa di bambini intorno all'albero tradizionale, o anche l'incontro tra il vecchio e il Nuovo Anno, il viaggio avventuroso della Befana sui tetti delle case. Potrete trattare insomma qualsiasi tema legato al periodo delle feste invernali, tanto caro ai bambini di tutto il mondo. Con gli auguri più vivi, a tutti, gli affettuosi saluti della Redazione.



È UNA VOCE GENERALE

... Ho provato il

# FRED BUCATO

BUCATO A FREDDO

e adesso non posso più farne a meno!...

«Fred-Bucato» è il bucato per tutti!

CONFEZIONI ORIGINALI

4 L. 80  
4 L. 140  
4 L. 300

BREVETTO D'INVENZIONE ZAMPOLI & BROGI PER L'ITALIA E L'ESTERO